Lunedì 20 Aprile - 1931 - IX

[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 94

[illegible] v. Vittorio Veneto 44 - telefono 78 [illegible]

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE [illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali [illegible] Pagina di testo L. [illegible] - Cronaca L. [illegible] - Cronaca rosa L. [illegible] Necrologie, Concorsi, Aste [illegible] Comunicati L. 1,50 [illegible]

I propositi del Partito precisati da S. E. Giuriati

in un mirabile discorso a Milano

REALTA' CONSEGUITE — «RIVOLUZIONE» E NON COLPO DI STATO — LA REVISIONE DEGLI ISCRITTI — I FASCI GIOVANILI CONTANO 400 MILA ISCRITTI — BICICLETTE, MOTORETTE E AUTOMOBILI — LA RELIGIONE DEI PADRI — CERTE MANOVRE... — PASSIONE FASCISTA — IN UMILTA' E IN PERFETTA DISCIPLINA

MILANO, 19. — Stamane alle 8.50, proveniente da Roma, è qui giunto S. E. Giuriati accompagnato dal segretario particolare Console Leonardi, dal capo della segreteria particolare della Camera avv. Pittoni e dal capo Ufficio stampa del partito dott. Chiavegatti.

A riceverlo alla stazione erano S. E. Alfieri, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il dott. Arnaldo Mussolini e tutte le autorità cittadine.

La giornata milanese del Segretario del Partito avrebbe dovuto iniziarsi con la sfilata al Parco delle forze giovanili, ma la inclemenza del tempo ha impedito che la imponente rassegna si compisse. La città del Fascio primogenito ha tuttavia accolto S. E. Giuriati con una schietta e vibrante manifestazione di affetto che ha raggiunto la sua più alta tonalità nell'adunata al teatro della Scala dove il Segretario del Partito ha parlato ai fascisti.

L'enorme massa delle camicie nere, delle forze sindacali cittadine e venute dalla periferia e dalla provincia, in interminabili cortei che hanno percorso le vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, non ha potuto naturalmente trovar posto nell'ampia sala del Pier Marini ed ha gremito piazza della Scala e le vie adiacenti, cosicchè alle 10.30 la compagnia d'onore della Milizia ha potuto a stento difendere l'accesso al palcoscenico riservato alle maggiori autorità, dalla pressione delle camicie nere e della moltitudine richiamata nelle adiacenze della piazza dall'annuncio che il discorso radiotrasmesso sarebbe stato ripetuto dagli altoparlanti.

Frattanto la sala del teatro si va rapidamente gremendo. Vi prendono posto le autorità, senatori, deputati, rappresentanze dei Fasci, sindacati, associazioni patriottiche, combattentistiche. Le fanfare occupano la caverna orchestrale; le bandiere e gagliardetti sono distesi ad archi sul palcoscenico.

Alle 11 precise la sala è completa. S. E. Alfieri e S. E. Leoni, insieme con le prime autorità politiche e militari, occupano una doppia fila di poltrone. A destra sono tutti i membri dei due Direttorii; a sinistra i minorati fascisti.

Quando, accompagnato dal Segretario Federale, S. E. Giuriati appare al palcoscenico, tutta la sala scatta in piedi ed applaude entusiasticamente, inneggiando al Duce ed al Fascio.

Appena fattosi silenzio, S. E. Giuriati pronuncia il seguente discorso:

Quando S. E. Giuriati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, si presenta per iniziare il suo discorso, da un capo all'altro del Teatro prorompe un'ovazione interminabile. Cessata finalmente la quale, S. E. così esordisce:

« *Camerati!*

Nel prendere la parola davanti a Voi, camerati milanesi, il pensiero ritorna alle recenti vicende di questa vostra città, di cui nel primo inverno di guerra ho imparato, e lo ricorderò con imperitura riconoscenza, ad apprezzare l'ospitalità generosa e la fraterna sollecitudine accordata ai feriti. Torna il pensiero agli eventi memorabili che costituiscono i titoli della vostra nobiltà fascista; qui, nell'autunno del 1914, ha risolto Benito Mussolini il problema del suo spirito che doveva diventare il problema della Patria. Da qui è partito il grido della riscossa, da qui la rivoluzione ha divampato per ogni angolo della penisola con una rapidità che ha sorpreso e sgominato gli avversari. Noi vi dobbiamo tutti qualche cosa, o milanesi, perchè non distratti dai rombi delle vostre fucine, non fiaccati dalle avverse fortune nè rammolliti dalla prosperità. Voi avete difeso il lembo di cielo che era nei vostri cuori ed avete creato quel clima del quale il condottiero ha parlato come di quello che solo consente gli sviluppi delle rivoluzioni.

Il Duce insuperabile !

Venendo fra voi, ho obbedito ad un bisogno del mio animo: rendere omaggio a Milano. Ma subito dopo io devo rispondere ad una domanda che so essere prima nel vostro desiderio. Poichè sapete che è stato concesso alla mia modestia l'alto privilegio di vedere quotidianamente il Duce, voi volete che io vi rechi sue notizie. Ebbene, camerati milanesi, sono lieto di assicurarvi che a metà del Nono Anno il Duce è più sano, più fresco, più attento del primo giorno. (*Applausi*). Le adulazioni non lo disgraggono, le calunnie non lo turbano; cammina imperturbabile guardando lontano e infonde nei suoi collaboratori distanti e vicini la sua certezza. (*Applausi*). Egli ci ha dato recentemente un saggio, forse mirabile più degli altri, del suo intuito chiarissimo e della sua prontezza nel decidere. Il mondo ha traversato una crisi così profonda da non aver forse precedenti nella storia economica e politica dei popoli. Lo squilibrio si è propagato in ogni bilancio statale, come in ogni azienda privata; ogni previsione più pessimista è stata superata. Al risparmiatore e al capitalista è venuta meno ogni intraprendenza. Tutti i consumi sono stati ridotti, ad eccezione di uno: quello dell'inchiostro per commentare il fenomeno.

Che cosa sarebbe avvenuto se .... ?

Sia lecito domandare che cosa sarebbe successo se nel novembre scorso Mussolini, iniziando e rapidamente attuando i provvedimenti per la riduzione da un lato dei salari e degli stipendi e dall'altro dei prezzi di vendita al minuto, non avesse creato le condizioni di resistenza? Che cosa sarebbe successo se la crisi, anzichè sull'Italia ordinata e disciplinata all'ombra del Littorio, si fosse abbattuta sull'Italia di un tempo, sull'Italia dilaniata dai partiti, ciascuno dei quali avrebbe approfittato della comune sventura per fare proseliti ed inscenare manovre o per dare l'assalto allo Stato? Che cosa sarebbe successo se lo scompenso colossale, anzichè trovare l'Italia inquadrata dall'ordinamento corporativo, l'Italia che ha superato gli scioperi e le serrate dichiarandoli delitti contro lo Stato, l'Italia che ha proclamato consistere nella produzione il principale vitale interesse dello Stato sovrano, avesse trovato l'Italia di ieri, funestata dalla lotta di classe e dal disordine sindacale?

Ciascuno di voi risponde agevolmente a queste domande. Per conto mio dichiaro che Mussolini e il Fascismo, nei mesi scorsi, hanno reso alla Patria un servizio che può essere paragonato per importanza alla stessa marcia su Roma.

Verso l'aurora

Il Capo ha annunciato che il peggio è pasato e che stiamo camminando verso l'aurora. Ciascuno di noi ha gioito a questo annunzio, ben sapendo che non ci sono molti uomini al mondo che come Mussolini abbiano il dono di prevedere. Ma poichè a produrre la crisi hanno contribuito le preoccupazioni politiche e la stessa ansiosa ricerca della pace e del disarmo (perchè sono questi gli argomenti che più obbligano a parlare di guerra), sia lecito formulare un augurio che tutti pongano nelle trattative la stessa realtà che è prerogativa del temperamento fascista e che gli accordi stipulati siano con altrettanta lealtà rispettati e osservati da tutti. (*Applausi*).

Le più o meno abili manovre, le distinzioni curialesche e i cavilli non sono precisamente gli espedienti che possono suscitare nei popoli quella fiducia senza la quale non ci sarà avviamento verso la ripresa economica. (*Applausi*).

La differenza fra "Colpo di Stato" e "Rivoluzione"

Consentite che io non abbandoni il tema delle considerazioni generali senza fare una constatazione. Ciò che distigue una rivoluzione da un colpo di Stato è che il colpo di Stato è inteso a mutare talvolta gli uomini e i partiti al potere e tal'altra a cambiare gli ordinamenti interni di uno Stato; ma una rivoluzione ha sempre un contenuto universale che prima o poi sarà accettato da altri popoli. Tenendo ferma questa distinzione, è certo che noi abbiamo già la prova che il Fascismo è una rivoluzione. Basta guardare ciò che succede negli altri Stati. In uno il Fascismo è soltanto argomento di studio, ma già in parecchi altri si delineano movimenti e partiti analoghi al nostro, che annoverano centinaia di migliaia gli iscritti. Gli istituti che il Fascismo ha demolito o ha trasformato sono già in crisi in tutto il mondo, e in tutto il mondo è in crisi il parlamentarismo, persino in Inghilterra dove ha avuto culla e dove ha goduto del più alto prestigio. La famosa sovranità popolare, cardine degli « immortali principii », è in evidente decadenza dovunque e molti paesi ormai la ripudiano. Il nostro ordinamento corporativo ci è specialmente invidiato da quei paesi che noverano in milioni le giornate lavorative perdute e in miliardi sottratti alla produzione il risultato economico basato sulla lotta di classe.

Allora conviene domandarci se noi siamo sulla buona strada o se siamo sulla via dell'errore. Recentemente per provvida disposizione del Governo è stata fatta una larghissima distribuzione di passaporti e questo ha consentito alle nostre intelligenti masse popolari di vedere quanto poco rimedessero le varie parti e come si stesse meglio in questa calunniata Nazione. Ha consentito alle masse di comprendere quale è il beneficio che a loro deriva dai sistemi politici ed economici instaurati dalla rivoluzione fascista; e ormai nessuna menzogna, nessuna manovra, nessuna bestemmia può offuscare la luce della verità che si è fatta nel popolo italiano. (*Applausi*).

Così si spiega perchè gli avvenimenti politici, i mutamenti politici che si verificano presso altri popoli non hanno la minima risonanza da noi. Egli è, camerati, che noi non abbiamo niente da imparare nè come rivoluzione nè come regime. (*Applausi*). Quando un partito democratico conquista il potere o quando in uno Stato vicino o lontano si cambiano le istituzioni, si diffonde nell'animo dei nostri nemici la speranza di possibili ripercussioni in Italia.

Ebbene, no.

Il partito, spina dorsale del Regime

L'Italia è immunizzata contro questi tentativi. (*Applausi*). L'Italia ha un Capo che tutti le invidiano. (*Grida di Viva il Duce!*); ha un sistema di Governo ch'è il solo capace di portarla alla prosperità e alla grandezza. (*Applausi; nuove grida di Evviva il Duce!*). Il Partito, « spina dorsale del Regime », come fu chiamato dalla voce più autorevole, ha sostenuto la sua parte di peso durante questi ultimi mesi, con chiara coscienza dei suoi doveri e con una dignità lodevole. Il Partito non è un organismo modellato sul figurino dei partiti di ieri; è un organismo eminentemente elastico e adattabile alle necessità di una rivoluzione in marcia.

Se fosse rimasto quello che era il 28 ottobre 1922, non avrebbe potuto assolvere al compito di inquadrare lo Stato Fascista, di servire il Regime che doveva non soltanto governare, ma profondamente mutare lo Stato. Ond'è che io assisto con sufficente tranquillità alla discussione se il Partito Fascista debba essere aristocrazia o massa; con sufficente tranquillità, perchè penso che i sostenitori delle due tesi finiranno per trovarsi d'accordo.

Il Partito Fascista deve essere aristocrazia nel senso che deve comprendere il fiore della razza, come purezza morale, come preparazione intellettuale, come disciplina, come devozione al Duce, come dedizione alla Patria; ma non potrà non essere una massa, se dovrà fornire le camicie nere capaci in molte decine di migliaia di reggere le supreme cariche dello Stato, di governare i comuni e le provincie, di inquadrare le masse lavoratrici, di istruire la gioventù: insomma, di sostenere questo carico poderoso che è l'architettura di uno Stato moderno. Tanto più in quanto il Partito non vuole essere la copia imbecille di quello che è stato fatto sin qui, ma vuol essere modello ed esempio agli altri che dovranno un giorno abbracciare i principii della rivoluzione fascista. (*Applausi*).

Le "revisioni"

Naturalmente questo organo eminentemente adattabile deve di quando in quando rivedere i suoi istituti, controllare i suoi iscritti. Nessuna meraviglia che nel discorso del 27 ottobre per più cagioni memorabili il Duce abbia impartito a me la consegna diversa da quella che per cinque anni con fedeltà ammirabile e con sapiente virtuosa fatica, fu osservata da Augusto Turati (*applausi*); nessuna meraviglia che a un dato momento della marcia, il Duce abbia voluto fare il controllo degli iscritti. La revisione delle tessere dal punto di vista morale e dal punto di vista politico, era divenuta una imprescindibile necessità per l'avvenire del Partito. Essa è stata compiuta con molta diligenza; e se devo giudicare dalla scarsità dei ricorsi ricevuti, con sano equilibrio.

Non vi sarà discaro conoscere i risultati di questa revisione. Furono presi 126 mila 124 provvedimenti; 56 mila 738 tessere non rinnovate; 34.022 tessere sospese; 23 mila 334 rettificazioni di anzianità. (*Applausi*). In testa alle province è Milano e io tributo un elogio ad Erminio Brusa (*Applausi*) per questo servizio reso al Partito e alla Rivoluzione. Se altre prove quotidiane egli non ci desse, questa basterebbe a dimostrare il suo valore di Fascista e di Gerarca.

Mi dichiaro soddisfatto di questi primi risultati; e dico « primi risultati » perchè mi riservo di domandare al Duce e al Gran Consiglio una dichiarazione per cui la revisione e le tessere, come provvedimento interno del Partio, diventi istituto permanente. (*Applausi*).

Io sono convinto che il Partito non deve mai stagnare, sono convinto che ciascun fascista, in ogni giorno della sua vita, debba sentire la necessità di lavorare per il Fascismo; credo che in ogni giorno della sua vita il fascista debba avere presente che il distintivo non è il lasciapassare (*applausi*) per interessi più o meno confessabili.

I dipendenti dello Stato

S. E. Giuriati continua a parlare sulla revisione delle tessere. All'estero — e voi lo sapete perchè leggete i giornali esteri — si lavora molto per far credere che i consensi cominciano a scemare intorno al Fascismo. Non c'è quanto il vivere all'estero e guardare l'Italia col cannocchiale rovesciato, per poterlo credere. Ma il Fascismo, camerati, ha posto sotto il posacarte le molte diecine di migliaia di domande di iscrizione che sono già pervenute per il 1932. Il Fascismo continua e continuerà a rivedere le tessere, perchè vuole essere un esercito moderno, che cammina rapidamente e che per rapidamente camminare si libera degli impedimenti.

Un'altra revisione molto importante compiuta in questi mesi è stata quella delle associazioni dei dipendenti dello Stato che non è stata una picola impresa ed ha sopratutto significatico una più chiara e più ferma adesione dei pubblici funzionari alla Rivoluzione Fascista.

Posso dichiarare (dice) che il trapasso di questi 600 mila iscritti è avvenuto senza il minimo inconveniente, mentre poi i funzionari che servono gli Enti pubblici hanno la quotidiana prova dell'immediata sollecitudine che per essi ha il Partito Fascista.

I Fasci Giovanili

Ma l'argomento che ha più occupato e preoccupato il Partito è stato indubbiamente quello dei Fasci Giovanili. Il Partito, che chiudeva la porta a coloro che ambivano ad entrare, il Partito che si liberava di quasi centomila dei suoi iscritti, non poteva non preoccuparsi delle forze fresche che la durata del Regime portava verso le responsabilità della vita. Il sistema seguito fino all'anno ottavo non si era dimostrato utile, sia perchè portando al Partito soltanto i provenienti dalle Avanguardie, escludeva tutti quei giovani che o per necessità di famiglia o per ragioni di salute o per altre cause di forza maggiore, alle Avanguardie non avevano potuto iscriversi. Per ciò fu necessaria l'istituzione dei Fasci Giovanili come filiazione diretta delle squadre di azione, quale grande palestra degli spiriti e dei muscoli, per preparare i futuri soldati della Patria.

Quanto rispondesse l'istituzione ad una necessità del momento lo ha dimostrato il modo con cui è avvenuta l'organizzazione. Votata dal Gran Consiglio i primi dell'ottobre l'istituzione dei Fasci Giovanili, il 17 ottobre io emanavo l'ordine di inquadramento; il 4 novembre 328.000 giovani portavano in ogni angolo d'Italia sulla camicia nera i colori di Roma e affermavano col loro giuramento la volontà imperiale del Fascismo. Questa irruzione improvvisa ha gradevolmente sorpreso gli anziani. I canti squadristi hanno riecheggiato con le tonalità di un tempo. Ciascuno di noi ha sentito di rivivere i giorni della febbre e della lotta. E' stato come quando, al demolire di una diga, l'acqua stagnante prorompe in mille rivi tumultuosi a fecondare le valli sottostanti. Ed allora nell'assistere a questo commovente spettcaolo di spontaneità e di entusiasmo, noi abbiamo pensato che i giovani fascisti davano una/ltra degna risposta ai profeti di sventura, perchè tutti i grandi movimenti della storia hanno trovato nei giovani i banditori, i soldati, i martiri.

Si sa che la vita quanto più vale tanto più si apprezza; ed i giovani come sono i più pronti ad abbracciare una fede, così per questa sono i più pronti a sacrificarsi fino all'estremo.

Onde è che quando un movimento ha lo illuminato consenso dei giovani, esso reca l'impronta della sua utilità e della sua universalità. Di questo le varie cassandre possono prendere atto anche senza soddisfazione.

La grande mobilitazione

Superata la fase dell'inquadramento, al camerata Scorza, che io ogni giorno mi felicito di aver chiamato al comando dei Fasci Giovanili, ed a me, si sono imposti gravi problemi.

Anzitutto bisognava fondare un giornale per essi. Ed è stata fondata la rivista *Gioventù Fascista*, che ha appena cominciato la sua pubblicazione: la dirige Carlo Scorza, ma la vigila un giornalista eccezionale, il quale ha accordato al settimanale dei giovani l'onore della sua collaborazione che rivela l'artiglio ed il ruggito del leone. (*Applausi*).

Altro problema. Le organizzazioni giovanili, per ordine del Capo, devono diventare anche nei mezzi, veloci. Biciclette, motocicli, autocarri; nessuno a piedi. Entro un anno (e badate che fra pochi giorni saranno 400.000), entro un anno io voglio che tutti i giovani possano fruire di un mezzo veloce di trasporto. Si tratta di una mobilitazione senza precedenti; ma io penso che il Fascismo che ha mobilitato 300.000 camicie nere in un'ora, mobiliterà facilmente in un anno i suoi 400.000 adolescenti.

Io voglio poter rispondere al mio Capo che le organizzazioni giovanili sono fucine di coscienze, non accademie dove gli adolescenti si abituino alla vacua retorica dell'oratoria tribunizia. (*Applausi*).

L'educazione dei giovani

Si è con una legge dello Stato stabilito recentemente che tutti i giovani debbano seguire corsi premilitari, utilissima disposizione; però la preparazione che chiamerò tecnica e professionale del soldato dev'essere accompagnata sopratutto dalla preparazione spirituale, perchè tutte le guerre e anche la più recente, hanno dimostrato che qalunque sia il numero, la qualità e la potenza delle armi, la vittoria resta sempre allo spirito. (*Applausi*).

Noi vogliamo anche educare i giovani nella religione dei padri. Il Fascismo non ha atteso l'11 febbraio 1929 per avere un pensiero ed un indirizzo in argomento.

Mussolini alla Camera, prima della Marcia su Roma, ha dichiarato il suo pensiero religioso ed antimassonico. Divenuto Regime, il Fascismo, con dichiarazioni pubbliche, con precisi provvedimenti di legge, sopratutto con la pratica quotidiana, ha dimostrato quale fosse la sua volontà in questo argomento.

Contro certe manovre

Ond'è che noi assistiamo con una certa sorpresa a tutta una grossa manovra intesa a salvare ciò che è già salvato. (*Applausi*).

Ed a coloro che per giustificare un'azione forse inutile e forse pericolosa, fanno appello ad un paragrafo del concordato, noi facciamo semplicemente osservare che il Concordato è stato dalla Santa Sede stipulato col Regime totalitario fascista e con lo Stato corporativo fascista. (*Applausi*).

Perorazione finale

Dovrei, camerati, parlarvi di molte altre attività importanti del Partito, delle opere assistenziali, del Dopolavoro, delle associazioni sportive, e più che tutto degli sforzi che il Partito compie quotidianamente per affiancare l'opera del camerata Giuliano nel campo culturale e l'opera del camerata Bottai nel campo corporativo (*applausi all'indirizzo anche dell'on. Bottai*).

Ma se io vi parlassi di tutte queste attività, il discorso assumerebbe proporzioni troppo allarmanti per voi e troppo lontane dal mio costume. D'altronde non mancheranno le occasioni per precisare il mio pensiero su tutti questi argomenti; vi basti assicurarvi che mercè l'assidua intelligente fraterna collaborazione di tutti i camerati del Direttorio, i poderosi compiti che incombono al Fascismo, sono serviti con appassionata pertinacia.

Non sono soddisfatto: un uomo assunto ad un posto di comando e di altissima responsabilità che si credesse infallibile, dovrebbe essere destituito di urgenza.

Ma mi assiste l'onesta convinzione di dare al Fascismo tutto quello che può la mia fede e la mia passione, con una sola ambizione, quella di servire la Patria e il Duce in perfetta umiltà ed in perfetta disciplina (*applausi*); con una sola speranza, quella di poter dire al Duce in qualsiasi istante, ma specialmente se ancora urgesse il cimento: Duce, potete tranquillamente comandare. Il Fascismo è ai vostri ordini. (*Ovazione prolungata*).

In suffragio degli aviatori caduti a Bolama ed a Marina di Pisa

S. E. Mussolini assiste alla solenne cerimonia

ROMA, 19. — All'aeroporto di Centocelle, per iniziativa del Ministro dell'Aeronautica, è stata celebrata stamane una messa solenne in suffragio degli aviatori atlantici caduti a Bolama il 6 gennaio e a Marina di Pisa il 19 marzo. A questa manifestazione di reverente tributo alla memoria dei valorosi che con il sacrificio della loro vita consacrarono il trionfo dell'ala italiana, ha partecipato S. E. il Capo del Governo, giunto all'Aeroporto alle 10, accompagnato da S. E. Balbo. Erano sul campo il Ministro della Guerra, vari Sottosegretari ed altre cospicue autorità.

Nel centro del campo, disposti in vasto semicerchio, si allineano apparecchi da bombardamento, da caccia, da ricognizione dinanzi ai quali si dispiega lo schieramento dei reparti militari in servizio d'onore, cinque battaglioni di avieri con musica e un battaglione misto di rappresentanze delle altre Forze Armate.

La folla che occupa gli spazi riservati è densissima, ma immensamente più numerosa è l'altra folla che si è raccolta oltre i recinti, ai margini del campo. E' il popolo di Roma, venuto per un sentimento profondo di reverenza verso gli Eroi caduti.

Ha celebrato la funzione religiosa, S. E. Mons. Bartolomasi che ha impartito la benedizione al tumulo tra la più viva commozione.

Terminata la cerimonia, il Duce ha avuto gli onori delle truppe schierate ed ha lasciato il recinto salutato dalla folla acclamante.

Le onoranze funebri a S. A. R. il Duca di Genova

Il trasporto della Salma a Superga

TORINO, 19. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte alla stazione di Porta Nuova alle 8,5 in forma privatissima e si sono dirette subito a palazzo reale e poco dopo sono passate al palazzo Chiablese, accolte dai Principi della Casa di Genova. Dopo aver sostato presso la salma del Duca di Genova in raccoglimento e preghiera, S. M. la Regina ha raggiunto con le Principesse reali la Basilica di Superga dove è stata ossequiata da S. A. R. il Principe di Udine.

La cittadinanza di tutti i ceti ha reso imponenti commosse onoranze alla salma di S. A. R. il Duca di Genova. E' cominciato per tempo lo schieramento delle truppe del Presidio, e a palazzo Chiablese ha montato la guardia la R. Aviazione.

I Principe Reali si sono raccolti nella camera ardente intorno a S. M. il Re per la ultima pietosa cerimonia della lavatura della salma compiuta dall'Arcivescovo di Torino, S. E. Fossati. Le alte autorità dello Stato assistono pure a questa cerimonia.

Nella camera ardente sono state poste le corone inviate dalle LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dai Duchi di Aremberg, da tutte le alte cariche dello Stato nonchè da numerosissimi enti e privati

Poco dopo le 10 il corteo funebre è sceso dallo scalone d'onore. Aprivano la sfilata i gentiluomini di Corte.

Il feretro, avvolto nel tricolore, è stato posato sullo storico affusto di cannone che ha portato all'ultima dimora le salme di illustri Principi, tra cui Amedeo Duca d'Aosta, il Principe Bonaparte, la Principessa Maria Letizia Savoia Bonaparte e la Duchessa Isabella di Genova consorte di Tommaso di Savoia.

Si forma immediatamente il corteo aperto dalle rappresentanze di tutte le armi e dalla banda della R. Marina; alla testa del clero è l'Arcivescovo; segue il feretro e subito dopo questo viene S. M. il Re che, attorniato dai Reali Principi, compie a piedi il lungo percorso.

Con i rappresentanti del Governo e della Camera sono S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso il Vaticano, e uno stuolo di ammiragli e ufficiali generali. Sono presenti i gonfaloni di Genova e di Torino, scortati dai valletti delle due città e dai Podestà sen. Gottardi e co. Thaon de Revel.

Il Partito Fascista è rappresentato dall'Ispettore del Partito generale Mastromattei. Dalla cattedrale e da tutte le chiese scendono i rintocchi funebri delle campane; per il cielo si seguono in agili formazioni le squadriglie dei velivoli.

Innumeri sono le bandiere ed i gagliardetti di associazioni; sono pure presenti, giunti da Milano, gli ufficiali del « Savoia » Cavalleria comandato da S. A. R. il Duca di Bergamo. I cordoni lungo il percorso sono formati da tutti i reparti di stanza a Torino.

Dinanzi alla Gran Madre di Dio il feretro si ferma per le esequie religiose celebrate dall'Arcivescovo.

Proseguono nell'automobile S. M. il Re ed i Principi Reali con le rispettive Corti. Frattanto alla Superba erano convenute S. M. la Regina e le LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide, la Principessa Bona di Baviera, la Principessa d'Assia, la Duchessa di Pistoia, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Il feretro, seguito da S. M. il Re e dai soli Principi Reali, è stat odeposto, « more nobilium », in terra, nel centro della Basilica. Il Prefetto della Basilica, monsignor Bosia, ha quindi celebrato alla presenza delle LL. MM. delle LL. AA. RR. e dell'Arcivescovo di Torino, la messa « Imperiale » alla fine della quale S. E. Fossati ha impartito l'assoluzione.

Formatosi quindi un corteo al seguito del clero salmodiante, la bara è stata trasportata nella cripta e deposta presso il loculo prescelto da S. M. il Re.

Gli ufficiali rivoluzionari del Portogallo abbandonati dalle truppe

Lisbona, 19 — *Una nota ufficiosa annunzia che le truppe governative hanno attaccato gli ufficiali degl'insorti della isola Terciera e dopo averli dispersi hanno occupato Traia. Gli ufficiali degli insorti era stati abbandonati dai loro soldati. La situazione nell'isola Terciera ridivenuta normale.* R. S.

Alluvioni in Francia per lo sfondamento di una diga

Parigi, 19 — *Una larga breccia si è aperta oggi alla diga del canale dell'Ourcq tra il ponte di Augnay Sous Bains e il ponte di Bondy. Tutta la zona rivierasca è stata innondata per una estensione di 23 chilometri.*

Il comune di Bondy è quello che ha maggiormente sofferto dell'alluvione poichè i campi sono stati ricoperti dall'acqua per una altezza di un metro. Alcune case gravemente danneggiate hanno dovuto essere evaquate. Anche ad Aulany a la Cornauve i danni sono ingenti. Le chiuse del canale sono state abbassate a monte e a valle. Fino alle ore 19 non si segnalavano vittime e si spera che la prontezza di soccorsi valga a diminuire la entità dei danni ed a evitare sinistri.

Un preavviso dei dinamitardi al nuovo viceré delle Indie

Dehli, 19 — Meno di un giorno prima dell'arrivo del nuovo viceré lord Willingtor una bomba è stata fatta esplode e ieri sera al nodo ferroviario presso la stazione principale di Delhi. Quattro coolies sono rimasti gravemente feriti. La linea è ora oggetto ad una intensa vigilanza.

Lo strano caso di tre ufficiali francesi in una fortezza tedesca

Berlino 19 — Il *Wolf Bureau* pubblica: tre ufficiali francesi uno dei quali appartenente all'ambasciata di Francia a Berlino, accompagnati dal console francese a Konigsberg hanno fatto nella Caserma di Artiglieria di Coenigsberg fotografie degli esercizi che vi stavano svolgendo. Il posto di guardia della caserma ha arrestato i tre francesi, ma dopo aver accertato la loro identità li ha rilasciati. Gli apparecchi fotografici sono stati sequestrati. Poichè le autorità tedesche ritengono che questa condotta di ufficiali stranieri nell'interno di una fortezza manca di correttezza, il Ministero degli esteri, del Reich ha fatto rimostranze presso l'ambasciata di Francia a Berlino.

Le gesta dei banditi cinesi fanno saltare un battello con 40 persone

Canton, 19 — Stamane all'alba nell'estuario del Si-Kieng, un gruppo di banditi cui era stato rifiutato il pagamento della somma che essi sono soliti imporre come diritto di protezione hanno fatto saltare e colare a picco mediante una bomba il battello cinese Tunpki che si recava da Kongmoor a Canton. Si ignora la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio ammontante complessivamente a 40 persone.

CRONACA CITTADINA

La V. leva Fascista nella celebrazione del Natale di Roma

Domani, Natale di Roma, si svolgerà il rito suggestivo e solenne delle Leva Fascista.

La cerimonia si svolgerà alle 15.30 sul piazzale del Castello.

Vi interverranno il Fascio di Udine, tutte le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, dei Sindacati, delle Federazioni dai datori di lavoro, una Legione Avanguardista di formazione, una Coorte Balilla, un Gruppo di Piccole e Giovani Italiane, i Giovani Fascisti di Udine.

Le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni patriottiche, dei Sindacati, delle Federazioni, si concentreranno alle ore 14 presso la sede del Fascio (Via della Prefettura.)

I Giovani Fascisti si concentreranno alle ore 13.30 in Piazza Patriarcato; gli Avanguardisti alla stessa ora in Piazza dell'Ospedale; i Balilla in via Manzoni, le Giovani e Piccole Italiane in via Dante.

Alle ore 14.45 tutte le rappresentanze suddette dovranno trovarsi sul Piazzale del Castello, dove si disporranno nello spazio loro assegnato.

Le autorità sono invitate per le 15.

LA CERIMONIA

La cerimonia avrà inizio con la consegna da parte della Commissione dell'Opera Nazionale Balilla al Commissario della Federazione Fascista dell'elenco degli Avanguardisti di Leva della città e della Provincia.

Il Commissario Federale pronuncierà quindi la formula del giuramento fascista ed inviterà, avvenuti il giuramento delle reclute, il Comandante dei Fasci Giovanili alla consegna della tessera dei Fasci ad un Avanguardista di Leva.

L'avvicendamento nei ranghi, in forma simbolica, si svolgerà come segue: un giovane fascista tra i più anziani consegnerà ad un Avanguardista uscito dai ranghi dei Reparti di Leva il fazzoletto dai colori di Roma. Un Avanguardista consegnerà ad un Balilla di Leva le cordelline bianche.

Quindi le due coppie di giovinetti si scambieranno un abbraccio. Nel nome del Duce, i Reparti saluteranno alla voce, suggellando così il significato della cerimonia.

Il Segretario Federale consegnerà i diplomi di benemerenza assegnati dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. a S. E. il Prefetto ed all'on. Podestà di Udine.

Quindi S. E. il Prefetto consegnerà la medaglia al valore civile ad un Avanguardista ed i diplomi di benemerenza a due Balilla per atti di valore dagli stessi compiuti.

Ultimata la cerimonia, le Autorità scenderanno in Piazza Vittorio Emanuele e prenderanno posto sotto la Loggia Municipale per assistere allo sfilamento del corteo.

L'ordine del giorno del Fascio Giovanile

Ieri alle 11.30, in un locale della Federazione Fascista, il C. M. rag. De Zorzi ha radunato tutti i capi squadra ed i vice capi squadra dei Fasci Giovanili ed i fiduciari di tutti i esteri per impartir loro le necessarie istruzioni per le cerimonie di domani.

Agli intervenuti, una quarantina circa, il comandante dei Fasci Giovanili ha dato precise disposizioni per lo inquadramento e la sfilata ed ha stabilito che la squadra d'onore, al comando del signor Brunetta, si rechi alla messa che verrà celebrata nella Metropolitana in suffragio dei Caduti Fascisti. Infine consegnò del manifestini da distribuirsi alla periferia della città e raccomandò caldamente di ricevere con schietto cameratismo gli Avanguardisti che colla presente Leva passano nei Fasci Giovanili.

Ad ognuno, quindi, il rag. De Zorzi, distribuì il seguente ordine del giorno:

« Giovane Camerata,

Il 21 Aprile è il natale di Roma e la Festa del Lavoro! La Festa del Lavoro, in Regime Fascista, non è strumento di sovversivismo per la lotta di classe, ma esaltazione delle forze vive della Nazione nel ricordo dei Caduti nella Grande Guerra e dei Martiri Fascisti.

In tale giornata avrà luogo la Leva Fascista; i Giovani camerati Avanguardisti passeranno nei nostri ranghi. Accoglieteli con cameratismo affettuoso, fondete la vostra voce con la loro, nelle canzoni della Rivoluzione, la vostra con loro anima, per una sola grande fede, per una sola volontà di vittoria, per il grande amore nel Duce.

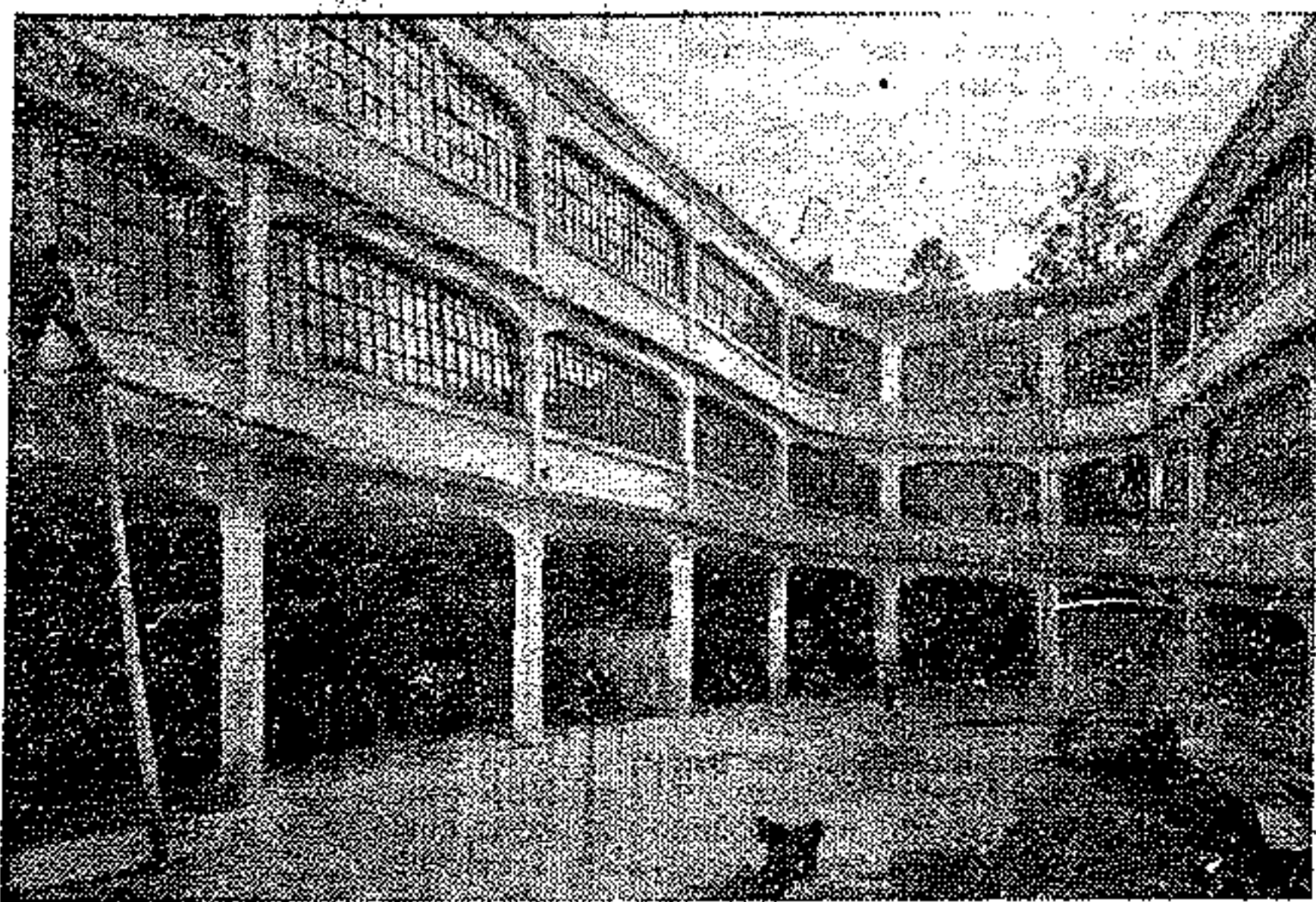
Giovane Camerata Avanguardista,

Devi entrare nel Fascio Giovanile di Combattimento di Udine, con l'animo che non conosce titubanza, con l'esaltazione della Fede che porta sino al sacrificio, come i giovanetti di Curtatone, come i giovanetti squadristi della vigilia. Noi ti vogliamo intransigente, Garibaldino nelle azioni, pronto a tutto osare, tenace, perseverante, generoso, infessibile.

Raccogli il grido del Fante inciso sul muro diroccato, sulle sponde del Piave nell'incitamento della Battaglia, nello spasimo della lotta e della morte, nell'entusiasmo della Vittoria, e gridalo in faccia ai dubbiosi, agli indecisi: « Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora ».

E canta! Canta al vento con la voce spiegata le canzoni della Guerra, della Rivoluzione, con la stessa passione, con la stessa fo.za, con le quali le cantaro.o sempre i vecchi camerati della Vigilia.

Ricordati: Il Fascismo non ti promette onori, nè cariche, nè guadagni ma il dovere e il combattimento: A NOI! ».

L'inaugurazione ufficiale del grande garage a ripiani della S.A.F.

Domani si inaugura ufficialmente con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, del Commissario Federale luogotenente generale co. Alberto Galamini, di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale gr. uff. Liuzzi, del Podestà di Udine co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, del vicepodestà dr. cav. co. Giovanni Gropplero, del senatore S. E. Elio Morpurgo, del rappresentante di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara impedito per la visita pastorale e di altre cospicue notabilità ed autorità civili e militari, il grandioso « garage » a ripiani della Società Autoindustriale Friulana (S. A. F.) in via Francesco Crispi.

Già abbiamo accennato alle caratteristiche di questo nuovo tipo di « garage » e precisamente: forma esterna assunta nello svolgimento delle rampe, costruzione prettamente in cemento, ferro e vetro, grande semplicità di linee e la sobrietà dell'insieme che dànno un carattere estetico che dà subito una esatta idea dello scopo cui l'edificio è destinato; le rampe spaziose permettono il passaggio contemporaneo di due macchine, una in salita, l'altra in discesa e di entrare ed uscire comodamente dai singoli « boxes », disposti lungo il piano inclinato; il fabbricato comprende in sintesi un piano che si sviluppa ad elica e che parte dalla quota 0 ed arriva alla quota 11.20 ove si giunge alla vastissima terrazza di copertura; le rampe misurano una lunghezza di m. 250

Il « garage » può alloggiare 200 vetture suddivise parte in comune e parte nel « boxes », oltre 25 grandi autocorriere al piano terreno, per servizio e riserva.

Al piano terreno si trovano una grandiosa e modernamente attrezzata officina con annessi servizi generali.

Il progetto è opera dell'esimio per quanto troppo modesto architetto concittadino prof. Pietro Zanini il quale inoltre diresse con la sua alta competenza i lavori di esecuzione anche nei minimi dettagli. La costruzione fu affidata alla Impresa Rizzani, Società Anonima, specializzata in costruzioni di cemento armato; a tale lavoro hanno dato l'ausilio della loro competenza in materia il comm. Antonio Rizzani e l'egregio ing. Mario Crespi.

Lo studio e l'attuazione del progetto si sono svolti secondo i concetti più moderni espressi dallo stesso direttore della S. A. F. colonnello cav. uff. Piero Gibello-Palazzo da molti anni esperto e vero competente organizzatore dei servizi e dell'esercizio dell'Industria automobilistica. Egli è qui largamente e favorevolmente conosciuto anche perchè durante la guerra fu ispettore dei servizi automobilistici militari con piena soddisfazione dei più alti comandi militari.

Sotto così favorevoli auspici non poteva sorgere un'opera più perfetta che risponderà completamente a tutte le esigenze del traffico e dei vari servizi automobilistici ad incremento dello sviluppo sempre maggiore della nostra Regione.

La partenza degli "Scarponi,, friulani per l'adunata di Genova

Sabato nel pomeriggio con la tradotta N. 1 sono partiti alla volta di Genova oltre 1200 «scarponi» dell'Alto Friuli per partecipare alla grande adunata del 10.o Alpini.

Tempo veramente alpino, quello che ha salutato festosamente i partenti; pioggia fitta come d'inverno, segno quasi certo di neve in montagna, temperatura rigida e ciò malgrado gran ressa di cittadini accorsi in piazza V. E. per assistere alla giolosa partenza.

L'ammassamento è avvenuto tra canti e squillanti fanfare sotto la loggetta di San Giovanni. Gli alpini sono cominciati a giungere fin dal mattino animando la città e i pubblici ritrovi col loro brio e coi loro canti.

Dalla linea di Pontebba, col treno delle 15.40 sono giunti 400 alpini delle Sezioni Carnica e di Gemona — i primi al comando del maggiore signor Oviedo Fabbro; i secondi al comando del Console cav. Alberto Liuzzi. Alle 14, col treno di Cividale, 60 alpini; 120 col treno di San Daniele al comando del tenente Vidoni; 60 da Gorizia al comando del capitano Carlevaris; un centinaio da Palmanova; mentre 400 sono quelli della Sezione di Udine al comando del capitano cav. Luigi Bonanni. Lungo il viaggio si uniscono circa 200 alpini della Sezione di Pordenone, al comando del capitano avv. Cesare Perotti.

Naturalmente agli alpini sono uniti numerosi commilitoni dell'artiglieria di montagna e l'incontro tra i vecchi e giovani compagni è improntato alla più grande espansione.

La tromba deve dare più volte il segnale di adunata prima che tutti gli alpini si raccolgano al punto convenuto: troppi sono i ricordi da rievocare nei lieti simposi... Finalmente alle 16.30 la grande massa degli scarponi è in rango e scende la gradinata. Assume il comando il generale co. comm. Quintino Ronchi seguito dal suo baldo stato maggiore e i vari gruppi sono preceduti da verdi gagliardetti e dalle fanfare delle Sezioni Carnia, Gemona, Tricesimo, San Daniele e Cividale. Anche la numerosa Sezione di Gorizia si unisce al corteo tra canti di guerra e marce alpine.

La Sezione Carnica è preceduta da un enorme cappello alpino dalle dimensioni di metri 2 per 1.50 e con una penna lunga un metro e mezzo sulla grande nappina dell'8.o.

Ultima a sfilare, applauditissima, è la Sezione di Udine, al comando del cav. capitano Luigi Bonanni col segretario tenente Filaferro.

Per via Vittorio Veneto e via Aquileia gli « scarponi », salutati festosamente dal pubblico che si assiepava sotto i portici e lungo i marciapiedi, si sono diretti alla stazione ferroviaria ove sono ordinatamente, per quanto clamorosamente, saliti nei vagoni loro segnati. E alle ore 17.40 la tradotta è partita tra la più grande allegria. Per umettare le ugole arse dai clamorosi saluti ai pochi ed invidi rimasti il vino non mancava: certo il numero dei fiaschi non aveva nulla da invidiare a quello dei partenti!

Per l'invio di bambini al mare

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà martedì 21 aprile, alle ore 15, presso la sede dell'Ospizio Marino, in via Romeo Battistig N. 6-A, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Mortegliano, Moruzzo, Pasian di Prato e Pavia di Udine.

Per norma dei Presidenti delle Latterie Sociali

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Risulta a questo Ufficio che in questi giorni i Consigli d'Amministrazione delle Latterie ociali del Friuli vengono invitati ad indire con tutta urgenza una seduta straordinaria per deliberare l'adesione ad una costituita Federazione Nazionale delle Cooperative fra gli Agricoltori, che non risulta abbia avuto alcun riconoscimento giuridico.

Questo Ufficio, richiamandosi a quanto venne concordemente stabilito dal recente Convegno dei Presidenti delle Latterie Sociali del Friuli tenutosi il 14 marzo u. s. in Udine, invita i predetti Consigli d'Amministrazione a non dare alcuna adesione a detta Federazione fino a nuove disposizioni che verranno tempestivamente impartite.

Si fa presente che è stato pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 16 corrente il R. D. L. 2 marzo 1931 - IX N. 324 che reca le norme per l'inquadramento sindacale delle cooperative.

Il Comitato provvisorio, eletto nella citata assemblea del 14 marzo, dovrà giusta incarico ricevuto dalla stessa dare pratica attuazione a questo decreto.

E' perciò prematura ogni adesione che potrebbe contrastare con le direttive delle organizzazioni centrali e con le norme del decreto sopracitato.

Il Segretario Prov. dell'E. N. C.
Ing. Luigi Faleschini.

La consegna delle medaglie della Fondazione Carnegie

Domani 21 aprile — Natale di Roma — alle ore 9.30, nelle Sale della Loggia del Lionello saranno solennemente consegnate le medaglie che la Fondazione Carnegie ha decretato per atti di valore compiuti, alla memoria del ferroviere Brizzi Sidrack, alla signora Lorenzini Dorigo Beatrice, al geom. Danilo Grillo.

Le motivazioni che accompagnano i premi deliberati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie sono le seguenti:

« Macchinista Brizzi Sidrack, caduto nell'adempimento del suo dovere il 21 settembre 1929 — In territorio di Balvano (Potenza) prendeva parte, insieme con altri animosi, alle operazioni di sgombero della linea ferroviaria, rimastrabloccata all'uscita della galleria 23-24 dal materiale penetrato dai finestroni laterali in seguito ad una violenta alluvione, malgrado l'imminente pericolo dovuto all'elevarsi delle acque del Platano, non abbandonava il suo posto sino a che, travolto il tender, sul quale trovavasi, dalla violenza della corrente che aveva invaso i binari, perdeva la vita; nobile esempio di generoso altruismo e di piena dedizione al dovere ».

« Signora Lorenzini Beatrice — Sebbene in avanzata gravidanza, non esitava a lanciarsi nelle acque di un canale dal fondo melmoso, per recar soccorso a un bambino accidentalmente caduto ».

« Geom. Grillo Danilo — Affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad un calesse sul quale stava una donna, erasi dato a pazza corsa attraverso l'abitato, riuscendo a fermarlo dopo reiterati tentativi ».

Il Consiglio ha deliberato di concedere ai due primi la medaglia d'argento e al geom. Grillo la medaglia di bronzo.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha dato incarico al Vice Podestà co. Giovanni Gropplero di commentare, nel giorno della consegna delle medaglie, i fatti di eroismo compiuti dai singoli premiati ed ha invitato ad intervenire alla cerimonia non solo tutte le maggiori autorità cittadine, ma anche una rappresentanza di tutte le scuole e di tutti i collegi.

Faranno servizio d'onore squadre di avanguardisti, di balilla e di piccole italiane.

Concerto in piazza

La Banda Presidiaria terrà domani in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 18 alle 19.30, un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Puccini: «Inno a Roma» — 2. Rossini: « L'inganno felice », sinfonia — 3. Massenet: « Werther », atto III — 4. Puccini: « Bohème », fantasia.

Domani i negozi saranno chiusi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che domani 21 corrente, Natale di Roma e festa del Lavoro, i negozi cittadini rimarranno chiusi tutta la giornata ad eccezione di quelli di vendita generi alimentari che chiuderanno a mezzogiorno.

I barbieri terranno chiuso domani tutto il giorno

Il Commissario dell'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio, rag. Vittorio Fezzi, ha diramato stamane ai lavoranti ed ai proprietari barbieri di Udine il seguente comunicato:

« In data 18 corr. veniva stabilito un accordo verbale con il signor Antonio Schalchi, Capo della Comunità Barbieri di Udine che, in occasione della festività del XXI Aprile (martedì) i negozi di barbiere sarebbero rimasti aperti il lunedì 20 dalle 7 alle 15 e chiusi tutto il martedì. Nei giornali è stato erroneamente fissato diversamente. Rettifico il comunicato a norma dei lavoranti barbieri ».

Resta quindi fissato l'orario come da noi pubblicato sabato.

Nel nome di un eroe
Udine costituisce la Sezione Artiglieri

In questo periodo in cui rifioriscono, con un lodevole crescendo, le associazioni di militari in congedo di tutte le armi, associazioni che servono, oltre che a tenere desta la fiaccola dell'amor Patrio, a continuare il magnifico spirito di cameratismo, era necessario che anche Udine, capitale della guerra e sede di un numeroso contingente di artiglieri in congedo, sorgesse la Sezione dell'Associazione Nazionale Artiglieri. E ieri mattina, in una seduta in cui aleggiava un sano spirito di Corpo, nel nome eroico del tricesimano Guido Pellizzari, medaglia d'oro, questa sezione è stata solennemente costituita.

La seduta, tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alla presenza di un forte numero di intervenuti, è stata preceduta da una gentile e doverosa cerimonia conscarante la memoria di un camerata scomparso immaturamente in questi giorni: la dipartita dell'artigliere Ruggero Formenton è stata salutata da tutti i presenti, con un minuto di raccoglimento.

Si è svolta quindi l'assemblea presieduta dal centurione Augusto Sarti, Commissario Provinciale dell'Associazione, assistito dall'ing. Giuseppe Valle, Fiduciario del I Mandamento, e dal co. Lovaria, Fiduciario del II Mandamento.

Dopo aver porto il saluto a tutti i presenti, il Presidente illustra gli scopi della nuova Associazione che, per opera attiva e fattiva di un Comitato provvisorio, conta già circa 400 adesioni, e che per il 15 giugno spera di portare al completamento.

Quindici giugno! Data fulgida e gloriosa, che ricorda la festa dell'Arma e la famosa battaglia del Piave, in cui gli artiglieri si coprirono di gloria morendo « avviticchiati ai pezzi come l'edera al secolar tronco ». In quella tremenda bufera di ferro e di fuoco, in una notte serena e solcata da incessanti, sinistri lampi e lacerata da continui scoppi, si distinse particolarmente il 34.o Reggimento Artiglieria da Campagna che sotto l'augusto comando di S. A. R. il Duca d'Aosta difese ad oltranza il posto occupato.

Nell'immane lotta trovarono la morte eroicamente, colle nari bruciate dall'acre odore della polvere, centinaia di baldi artiglieri.

Fu miracolosamente salva la vita del figlio dell'Augusto comandante che si trovava nello stesso reggimento. Ma pochi giorni dopo le batterie superstiti vendicarono i caduti con un uragano di fuoco che distruggeva sistematicamente i ponti non permettendo il loro gettamento, facendo, con una precisione meravigliosa, saltare le testate dei ponti stessi e costringendo il 106.o reggimento di fanteria ungherese a retrocedere sotto l'incalzante e progressiva giustezza di tiro. Il cannone tuonò senza posa e i nemici furono inchiodati nella loro posizione da nembi terribili; per cui si può ben dire che la battaglia difensiva del Piave è dovuta all'artiglieria.

E l'ultimo colpo, quello che segnò lo sfacelo di un impero, la corsa pazza verso la ritirata, fu un colpo di cannone.

La data va quindi commemorata con rito austero e solenne per ricordare ognora il giorno di gloria, per rendersi degni del motto « Sempre ed ovunque ».

La fine del discorso del Commissario viene salutata da insistenti e prolungati applausi, cessati i quali prende la parola il Fiduciario del Mandamento di Udine ingegnere Giuseppe Valle.

L'egregio oratore porge il suo ringraziamento a tutti quelli che hanno aderito all'invito rivolto dal Commissario Provinciale; quindi incita tutti i presenti a gareggiare in una propaganda fattiva, ineressata e gelosa.

Passa poi ad esporre le norme per il tesseramento e prosegue:

« Qualcuno di voi potrebbe farmi l'obbiezione degli scopi a conseguire; cercherò di precisarli col dirvi che lo spirito di corpo dev'essere sempre vivo, conservando tradizioni e caratteristiche in perfetto cameratismo con i comandi e i reggimenti di tutte le specialità dell'Artiglieria del Regio Esercito e con tutte le forze armate della Nazione; col dirvi di promuovere e favorire i migliori rapporti con tutti gli istituti che hanno comuni con l'Arma lo studio delle specialità della stessa, scegliendo tra i soci gli elementi più adatti a portare in nome dell'Associazione un contributo di tecnica e di esperienza per le sempre maggiori fortune della Patria; col dirvi che i vincoli di fratellanza fra gli ex appartenenti all'Arma di qualsiasi grado devono cementarsi; col dirvi infine di riunire ed illustrare i fasti e le glorie, raccogliendo le testimonianze delle magnifiche gesta dell'Arma e le memorie dei gloriosi caduti, per mantenere di loro alto ed imperituro il ricordo ».

Ed a questo punto l'oratore rievoca la nobilissima figura del tenente Giulio Blum di Vienna, perito sulle pendici settentrionali dell'Hermada, combattendo per la nostra Patria.

« Per la nostra Sezione — termina l'ingegner Valle — per i nostri Eroi, per i nostri destini che all'Arma nostra sono ancora risrevati, per la maggior grandezza della Patria, eia, eia, eia, alalà! ».

Gli applausi si rinnovano incessanti.

Quindi il Presidente apre la discussione spiegando, dietro richiesta di un socio, la opera del Comitato provvisorio e quali saranno i compiti dei fiduciari mandamentali nei rispettivi Comuni.

Infine, pure dietro domanda di un socio, si decide che la Sezione di Udine venga intestata all'eroico capo-pezzo Guido Pellizzari di Tricesimo, medaglia d'oro, di cui il co. Lovaria legge la motivazione.

Viene anzi spedito il seguente telegramma alla famiglia dell'Eroe:

" Pellizzari - Tricesimo — Associazione Prov. Artiglieri per acclamazione ha deciso intestare Sezione al nome eroico figlio caduto — Commissario Prov. Sarti ".

A. B.

Pauroso incidente ad un passaggio a livello
Una automobile fracassata dal treno

Nel pomeriggio di ieri, un gravissimo incidente avveniva al passaggio livello della linea Udine-Cervignano, presso la stazione di Sevegliano.

Una automobile, il cui conduttore non aveva avvertito il sopraggiungere del treno partito da Udine alle 17.22, si trovò nel bel mezzo del binario, proprio quando sopraggiungeva il convoglio, per cui l'investimento fu inevitabile.

La macchina investì l'automobile dalla parte posteriore e lo lanciò fuori del binario. Il treno fu subito fermato e ne discese il personale viaggiante che si affrettò e soccorrere le persone che si trovavano sull'automobile, e che dalla violenza dell'urto erano state scaraventate fuori. Uno solo era rimasto ferito, piuttosto gravemente e fu ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale di Palmanova. Egli è il signor Pietro De Biasio, di anni 45, da Palmanova, il quale venne medicato di un'ampia ferita al capo, con sintomi di commozione cerebrale.

L'automobile è rimasta completamente fracassata.

PRIMAVERA CAPRICCIOSA

Quindici centimetri di neve a Tarvisio

La serata di sabato ci ha regalato la prima — e speriamo l'ultima — grandine della stagione.

Un grandinare fitto che coprì il terreno di uno strato bianco, facendo abbassare repentinamente la temperatura.

In montagna nevicò, e ieri nel pomeriggio in tutta la Val Canale, ma specialmente a Tarvisio ci fu una vera tempesta di neve, tanto che in poche ore vi erano ben quindici centimetri raccolti sul terreno.

Proprio come in pieno inverno!

Guidando un cavallo

L'agricoltore Pietro Dotto fu Antonio, di anni 62, dimorante in via Veneto 108, mentre stava guidando un cavallo attaccato ad un carro, in un campo, a Cussignacco, per improvviso imbizzarrirsi della bestia veniva strapponato al braccio destro e riportava la frattura dell'ulna.

Il povero uomo veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile dove il sanitario di turno lo curava dimettendolo guaribile in un mese.

Delibere del Podesta'

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha autorizzato la costruzione della nuova scala al piano superiore del Palazzo Bertolini sede dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana, e l'esecuzione dei lavori di allargamento del ponte Poscolle sulla Roggia di Udine durante l'asciutta che seguirà nella prima decade di maggio.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ed i Congiunti del Compianto

GIOVANNI PAGNUTTI

profondamente commossi per le sincere e spontanee attestazioni di cordoglio tributate al loro caro Estinto, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che, in qualsiasi forma, hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono all'Ill.mo signor Podestà, all'Ill.mo signor Presidente della Cassa di Risparmio, ai suoi Funzionari, nonchè ai Funzionari del Comune.

UDINE, 20 Aprile 1931 - IX.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Impero ha projettato: «La canzone dei lupi» e «Sahara».

«La canzone dei lupi» è la riedizione sonora di uno dei films che ha reso nota e celebre Lupe Velez. Il film svolgendo la trama ci trasporta in una località insolita e pur ricamando una delle comuni storie d'amore ha uno squito sapore di novità ed avvince lo spettatore. Sentimento, umorismo, passione campeggiano volta a volta sullo sfondo del film che si è rivisto con molto piacere. Compagni ottimi di lavoro di Lupe Velez furono Garè Cooper e Louis Wolheilm. Le scene furono buone e discreta la sonorizzazione.

«Sahara» è un bel lavoro. Bello come lavoro e discreto come levatura artistica. L'interpretazione è stata certamente superiore anche per i nomi che ivi primeggiano. Noah Beery è stato un ottimo Abdullah. Questo attore ha una spiccata propria personalità che non si può dimenticare facilmente. Le espressioni che egli può e sa dare alla sua maschera mobilissima ce lo fanno conoscere attraverso lo schemo con grande simpatia. La vena di umorismo, anche sottile che sprizza dai suoi occhi o dalla sua faccia ce l'anno fatto conoscere e pensare sotto una veste che in «Sahara» abbiamo ritrovata si, ma fatta, diremo, d'altra stoffa e non dalla solita. Abbiamo visto il feroce e stupido Abdullah sempre sanguinario e incoerente nei suoi fatti e nei suoi pensieri, e lo era per davvero eppure pareva che lo fosse per ischerzo. Olive Borden e Hugd Trevor, sono due bei figlioli e due ottimi artisti.

Ad Ouargla, nel Sahara, un ingegnere europeo è ucciso nel deserto. Tutti i sospetti cadono sul feroce Abdullah, sceicco e signore dispotico dei suoi sudditi. Egli ha infatti giurato la fine di tutti gli infedeli che vorrebbero togliergli il suo deserto, e pensa già al secondo assassinio. Un europea, con una piccola carovana, sta per raggiungere Ouargla. La stessa notte in cui lo sceicco di quella città, Harrim, e sua figlia Fatma accettano un invito all'accampamento di Abdullah, l'europeo caduto in agguato è trascinato a morte. Fatma però lo salva ed egli può raggiungere a Ouargla i suoi connazionali. Nasce l'amore fra i due giovani. Abdullah, ricevuto un rifiuto da Fatma, muove guerra a lpadre di lei, Harrim, perchè questi non vuol sacrificargli la figlia. Nella zuffa accanita che ne nasce gli sceicchi rivali rimangono uccisi. Al ritorno della calma i due innamorati coronano il loro sogno.

*

Il «Cinema Eden» ha proiettato: «La spedizione Byrd al polo Sud» e «Redenzione».

«Redenzione» è interpretato da John Gilbert, Eleonore Boardman, Renèe Adohèe e Conrad Nagel.

In questo film John Gilber ha dato una ennisima prova della sua arte sostenendo un difficile ruolo, che ha magistralmente interpretato, con grande disinvoltura ed altrettanta bravura. Tutti gli altri furono degli ottimi suoi compagni di lavoro.

Fedja, ex ufficiale della guardia, ama la vita libera degli zingari. In un bivacco incontra Lisa che, con il suo fidanzato, di passaggio, stava osservando la scena. Fra i due nasce un profondo sentimento fino a che Fedja e Lisa si sposano. Passa un anno di felicità. Poi a poco a poco un demone tenta ferocemente Fedya ed egli trascura la moglie, il figlio, la casa, rendendo infelice colei che sempre lo ama. La vita libera degli zingari non vale però a ridare pace al suo cuore. Egli continua a bere forte, nè le preghiere di Masha, zingara innamorata di lui, valgono a distorlo dal suo orribile vizio. Nonostante abbrutito dall'alcool egli pensa ancora alla felicità di Lisa, e vuol morire per lasciarla libera e perchè incominci una nuova vita d'amore. Egli però non si uccide (è troppo vile per farlo) ma scompare con Masha dalla vita pubblica. Il tempo tuttavia rende giustizia a chi ha sofferto o goduto per gli altri e Fedja, rivista Lisa sposa al suo ex fidanzato e felice, trova la forza per spararsi al cuore.

Ottima la messa in scena e la sonorizzazione. Film Metro Goldwyn Mayer.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «I diavoli della notte» e «Suor Maria».

Un lavoro grazioso, leggero, riposante è riuscito «I diavoli della notte» Interpretato da quei due simpatici attori che sono Rod La Rocque e Sue Carol diverte abbastanza, e trova presa nel pubblico.

Un illustre aviatore è il terrore degli apparecchi nemici, durante la guerra. Ma, mentre è in licenza, il nemico si è rifatto prepotente. Egli fa appena in tempo a ritornare al campo per abbattere uno dei più noti assi nemici. Ma il nostrog iovane, vero tipo di gentiluomo, abbattuto l'apparecchio, salva il pilota rimeritandosi la riconoscenza di quest'ultimo. Passa poi veloce il tempo e l'ex aviatore è ridotto al verde. Per vivere vuol fare il bandito e stava per alleggerire un gran signore quando una giovine graziosa lo distoglie da quel lavoro e da quella china. Per sbarcare il lunario i due fanno i ballerini in un tabarin con grande successo. Gli avvenimenti precipitano. Un vecchio amico della giovane la circonda con grandi lusighe procurandosi le ire dell'ex aviatore il quale avrà l'onore di acciuffare il capo di una banda di malfattori entrata nel locale a svaligiare il prossimo, di riconoscere in lui l'aviatore salvato un tempo dall'apparecchio nemico, di salvarlo ancora una volta e di conquistarsi definitivamente l'amore della sua cara ballerina.

«Suor Maria» ovvero «Il calvario di una donna» è un film che vuol interpretare il sentimento. E' almeno in parte, ci riesce. Lo sviluppo discreto della trama, il gioco drammatico delle situazioni, l'interpretazione efficace e le scene stesse hanno contribuito a che il lavoro non cadesse nel banale e riuscisse d'effetto in spontaneità ed in logica. Il carattere di una fanciulla, Maria, che esce da collegio e s'innamora (si ammagini la forza del primo amore), il matrimonio di convenienza accettato per salvare la famiglia dalla miseria, il ritorno prepotente, dopo essere diventata donna e madre, al passato e alla sua felicità la cui eco mai era spenta nel cuore martoriato dal grigiore del presente, la fuga dal marito e dalla sua creatura, la pace finalmente del chiostro in cui ha vissuto gli anni migliori della sua giovinezza e la missione di dolore e di fede che si è assunta e che ormai è lo scopo della sua vita, sono tutti momenti resi ottimamente da Iris Arlan. L'interprete ha avuto un buon compagno di lavoro in Werner Pittschau. Sonorizzazione intonata al carattere del film. Fotografia e luministica perfette.

Miror

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Vittore.

Il santo di domani: Anselmo.

Il sole leva alle 5.19 e tramonta alle 19. — La luna leva alle 5.42 e tramontaal le 20.54. — Primo quarto il 25. — Luna piena il 2 maggio.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 743.56 (in lieve aumento) — Pressione al mare 753.56 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 8 — Temperatura massima di ieri: gradi 14 — Temperatura minima di stanotte gradi 6 — Umidità nel'aria 76 — Acqua precipitata nella giornata di ieri mm. 28 — Oggi mm. 6 — Cielo comperto — Tempo incerto.

Cambi del giorno

Francia 74.66 — Londra 92.78 — Zurigo 367.80 — Stati Uniti 19.08 — Marco germanico 4.5480 — Scellino austriaco 2.6865 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidate 83.85.

Trattoria Comunale

Oggi lunedì, cena: Gnocchetti di semolino al consumato o pasta asciutta - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Zuppa di trippe - Coniglio alla cacciatora o salsiccia - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Costolette alla milanese - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 21 Aprile

ROMA-NAPOLI — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma», dell'Accademia Filarmonica Romano.

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: XXI Concerto Radio-Marelli organizzato dal M.o I. Pizzetti.

BRATISLAVIA — Ore 20.30: Concerto orchestrale e canti cechi, moravi e sloveni.

VIENNA — Ore 20.30: Concerto dedicato al compositore Mahler: Terza sinfonia in re minore.

Martedì 22 Aprile

ROMA-NAPOLI — Ore 17: Gran concerto vocale e strumentale per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

ROMA-NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

AMBURGO — Ore 20: Sonrerto sinfoniuo diretto da Richard Richter.

BUDAPET — Ore 19.380: «La maschera», opera in 3 atti di E. Huday, dal Teatro Reale dell'Opera.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria di Lodovico Degani: Enrico Santi L. 10 — In memoria di Giovanni Pagnutti: co. Fabio Asquini L. 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Lodovico Degani: comm. Guglielmo Delser di Martignacco L. 10.

SPORT

Sul fronte uliciano

Torneo Coppa F. I. G. C.

RISULTATI

GIRONE A: A Porcia: Rorai-Cordenons A 3 a 2; Torre-ASDA (ris.) 2 a 0 (forfait).

GIRONE B: *Roveredo-Porcia 2 a 2; *Aviano-Fontanafredda 1 a 3; *Cordenons B-S. Leonardo 2 a 0 (forfait).

GIRONE C: ASDA A-*Domanins-Rauscedo 4 a 3; *Valvasone-Spilimbergo 5 a 4.

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare, raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica

FITTI

AFFITTASI appartamento ammobiliato fuori porta. Cassetta 65 UPI Udine.

AFFITTANSI 10 minuti dalla piazza 3 apartamenti nuovi, porta sola, 5 vani, accessori. Rivolgersi via Belloni 3, primopiano.

TARCENTO affittasi appartamento ammobiliato attualmente ostagione. Scrivere Cassetta 63 UPI Udine.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano. 3 grandi stanze uso ufficio.

VIALE Venezia 129 affittansi 2 appartamenti comfort.

COMMERCIALI

PATRONATO Scolastico San Daniele del Friuli, vende macchina cinematografica perfetto ordine. Rivolgersi Presidente signor Davide Peressutti.

Accademia di Udine

Una lettura del prof. Battistella

Questa sera, alle ore 21, nella Sede Accademica (Palazzo Bartolini, 3) il socio onorario gr. uff. prof. Antonio Battistella leggerà una sua memoria sul tema «I Sindaci inquisitori nella Patria del Friuli». L'adunanza è pubblica.

In seduta privata, l'Accademia esaminerà il resoconto dell'Economo e la proposta di nomina di nuovi soci ordinari.

Estrazione lotto del 18 Aprile 1931

VENEZIA	20	51	88	62	19
BARI	5	26	44	56	13
FIRENZE	12	86	50	16	48
MILANO	24	47	76	60	68
NAPOLI	39	43	41	3	12
PALERMO	9	38	88	10	26
ROMA	84	44	66	74	38
TORINO	32	17	87	74	68

Arta

FUNEBRI CANDONI

(17). — Ieri mattina sono stati celebrati i funerali del compianto Carlo Candoni e sono riusciti una manifestazione solenne di affetto e di stima alla memoria del povero estinto.

Alle ore 9, a Cedarchis, convennero amici da ogni parte, specialmente da Tolmezzo, dove lo scomparso ne contava molti. Numerose le rappresentanze: Comune, Fascio, Combattenti, Balilla, Piccole Italiane, Società di Tiro a Segno ecc.

Dopo le esequie nella chiesa di Cedarchis, la bara, portata dagli amici, fiancheggiata da quattro militi della M. V. S. N. e preceduta dalla corone della moglie e figli, dei genitori, dei fratelli e sorelle, degli amici di Tolmezzo, di Irma e Decio Valle, della famiglia Damiani, era seguita dai parenti e da un interminabile corteo di popolo che l'accompagnò fin lassù, nel Cimitero. Dopo commoventi discorsi, vi è stata tumulata fra la generale commozione.

Alla famiglia desolata ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Le recite della Compagnia Veneziana

Sabato sera, con «L'onorevole di Campodarsego», ieri, nelle due rappresentazioni con «I balconi sul Canalazzo» e con «Zente alegra el ciel l'aiuta», tre esauriti e tre calorosissimi successi della compagnia Baseggio, Micheluzzi, Parisi.

Siamo, purtroppo, alle ultime recite. Questa sera una novità per serata d'onore del Micheluzzi: «Cantouno» di G. Bevilacqua: domani, martedì, alle ore 15.30 ed alle 21, chiusura della breve fortunata stagione che ha saputo tanto interessare il nostro pubblico.

La domenica sportiva

Gli azzurri d'Italia imbrigliano il gioco dei focosi spagnoli ma non passano (0 a 0)
I cadetti netti vincitori della nazionale francese del sud-est

(g. a. c.). — *Nel commento della vigilia all'incontro di Bilbao tra le nazionali d'Italia e di Spagna — incontro atteso acutamente non solo dai paesi interessati ma da tutto l'ambiente calcistico europeo — dicevamo che l'undici capitanato da Zamora, il dio dei portieri, era composto di uomini solidi e tecnici e che rappresentava un blocco omogeneo e granitico sul quale far breccia non era facile impresa.*

Ritenevamo perciò alquanto arduo il compito degli azzurri anche se la carta affidava ad essi — pur tenendo conto del loro stato di ospitati — l'onore e la responsabilità del pronostico.

Il risultato bianco — la battaglia non ha registrato alcuna segnatura — ha confermato l'efficenza e la pericolosità della rappresentativa iberica che si è battuta con selvaggia volontà per scardinare le maglie della catena azzurra.

Ma per gli azzurri d'Italia il niente di fatto non è sinonimo di prova mediocre. Quando ci si batte in casa d'altri, e per di più, si noti bene, con uno squadrone della levatura di quello spagnolo, e si riesce a strappare un pareggio è impresa cui si soggiacerebbero volentieri le più quotate rappresentative nazionali del continente; è impresa che moralmente ha piccante sapore di vittoria.

Se però gli azzurri non hanno oltrepassato la barriera del risultato pari hanno però messo in vetrina, oltre a prevalere come azioni offensive, lo smagliante repertorio del loro insuperabile e classico gioco, tutto stile, tecnica, slancio e ricco di sfumature di prestigioso effetto e rendimento.

La potenza maggiore delle due squadre è stata ed ha rifulso, nei reparti estremi. Se vi sono stati dei reparti che hanno in certo qual modo deluso questi sono da ritenersi quelli di punta; e particolarmente quello azzurro ritenuto come valore di singoli e omogeneità il più forte e pericoloso dei due. Certo Meazza, subentrato a Vecchina nel ruolo di centro attacco, non è stato il travolgente trascinatore dei grandi giorni. Ma è domandarsi se la causa della mancanza di segnature da parte italiana è tutta qui. Poichè è bene tener presente che sui nostri uomini di punta più illustri gli avversari hanno mantenuto dall'inizio alla fine una rigorosissima vigilanza.

Ma tornando al risultato, ripetiamo, esso è onorevolissimo e lascia soddisfatti tutti gli italiani.

*

Nell'altro incontro — Italia B - Francia Sud-Est — ch'ebbe per teatro di operazione il calciodromo alessandrino, i cadetti hanno pienamente, seppure attraverso qualche difficoltà, soddisfatto al loro naturale spirito di rivincita nei confronti della rappresentativa francese del Sud-Est che nell'incontro d'andata a Marsiglia era riuscita a spuntarla, per un capello, sugli italiani.

I cadetti dopo aver galvanizzato ogni ardente e bellicolo proposito dei cugini d'oltr'alpe, sono passati d'autorità, baldanzosi e sicuri. Così è capitata la vittoria, splendente e meritata. Le segnature si son fatte attendere a lungo, è vero, ma sono giunte in tempo, fulminanti e irresistibili. I palloni sono stati depositati nella rete francese ambedue nella ripresa: artefici Wolk (30') e Cattaneo (33').

*

L'Italia ha dunque chiuso il ciclo dei quattro durissimi incontri internazionali con due vittorie e un pareggio all'estero ed una vittoria in casa. Quale altra nazione sarebbe riuscita a compiere un "exploit" simile?

Gloria e onore quindi agli intrepidi e valorosi azzurri d'Italia!

I particolari dei due incontri

Italia-Spagna 0 a 0

BILBAO, 19. — L'incontro Spagna-Italia si è svolto alla presenza di oltre 25 mila persone e di molte autorità.

Il tempo piovoso aveva ridotto il calciodromo in pessimo stato, ciò che ha notevolmente guastato il gioco delle due squadre.

L'incontro è stato vivamente combattuto. Le due squadre al loro ingresso nel campo, che era adorno di bandiere italiane e spagnole, sono state salutate da calorosissimi applausi.

Agli ordine dell'arbitro signor Baers, belga, i giocatori si sono allineati nella seguente formazione:

ITALIA: Combi; Rosetta e Calligaris; Pitto, Ferraris e Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari ed Orsi.

SPAGNA: Zamora; Ciriaco e Quincoces; Marti, Marculeta e Roberto Echevarria; Lafuente, Regueiro, Bata, Jguirrezabala e Goristica.

Il primo tempo ha veduto una iniziale prevalenza di attacchi spagnoli, ma poi l'iniziativa è passata agli italiani che si sono mantenuti prevalentemente nell'area spagnola. Si è avuto un calcio d'angolo contro l'Italia, senza risultato. Verso la metà del tempo l'attaccante spagnolo Regueiro contuso è stato sostituito da Ira Irarrangorri.

Nella ripresa gli attacchi italiani sono stati più insistenti e pericolosi e condotti con grande rapidità ed hanno creato parecchie difficoltà e pericolose situazioni per gli spagnoli, la cui difesa, però, è riuscita a sventare la minaccia.

In questo tempo gli spagnoli hanno subito 4 calci d'angolo contro 2 subiti dall'Italia. Nel complesso la squadra italiana si è dimostrata particolarmente brillante nella difesa e nella mediana, mentre i giocatori spagnoli hanno mancato d'intesa e sono apparsi sopratutto deboli nei mediani.

Alla fine dell'incontro, arbitrato imparzialmente dal signor Baers, le due squadre sono state vivamente applaudite.

Un proficuo galoppo d'allenamento

Udinese - Serenissima 2-1

Il tempaccio di questi giorni e particolarmente di ieri mattina ha impedito due cose: l'affluenza del pubblico e un incontro tecnico perchè il calciodromo Moretti era ridotto in condizioni deplorevolissime. Il desiderio perciò di assistere, come si prevedeva, ad una brillante contesa, accademica e non priva di slancio e impegno, è stato frustato in pieno.

In fondo, in fondo non si è registrato che uno sbrigliato seppure coraggioso galoppo di allenamento il quale naturalmente ha giovato ad ambedue le protagoniste per dar fiato ai rispettivi atleti e permetter loro di affrontare la ripresa del campionato con i muscoli più sciolti.

La vittoria è toccata alla compagine bianco-nera perchè ha maggiormente saputo sfruttare le incertezze della difesa avversaria.

LA PARTITA

L'arbitro signor Quercini alle ore 15 allinea le squadre nel seguente schieramento:

UDINESE: Calligaris; Tavano (Palmano) e Bellotto; Fallini, Bonino e Zilli (Magrini); Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico (Vittorio), Modotti e Frossi.

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Cordella; Zennaro, Migotti e Gorini II; Giuge, Mion, Gorini I, Zambon e Magrini.

* *

La palla è all'Udinese, ma i granata non tardano ad impossessarsene e puntare minacciosi su Calligaris. La loro scorribanda viene subitamente repressa da Bellotto il quale toglie la palla dai piedi di Zambon. Al 2' i bianco-neri abbozzano la loro prima discesa, ma Modotti giunto nei pressi dell'area lagunare sciupa mandando a lato. I veneziani non tardano a riprendere il sopravvento ed al 3' costringono gli ospitanti a ripiegare in angolo: la punizione rimarrà sterile.

Il gioco riprende animato e gli udinesi si snodano in una perfetta discesa lineare che frutterà loro un calcio d'angolo (5'), ma anche questo subisce la medesima sorte del precedente

Al 10' Giuge, solo davanti a Calligaris, manca una facilissima segnatura calciando a lato. Due minuti appresso un traversone di Bartesaghi è raccolto al volo da Frossi che manda in porta, ma Roggero con un tuffo felino riesce a trattenere la palla proprio quando stava per varcare la soglia.

I bianco-neri per alcuni minuti mantengono una costante ma inconclusiva superiorità per la poco precisione dei passaggi. Al 17' Bianchi è costretto a deviare in angolo un tiro a rete di D'Odorico: la conseguente punizione lascia incolume la rete.

Il gioco ora si svolge alla monotonia per l'inspiegabile rilassamento di entrambe le squadre. Vengono battuti due calci d'ongolo, uno per parte, ma anche questi non dànno alcun risultato.

Al 35' un increscioso incidente tra Zilli e Giuge termina con l'espulsione di entrambi. Gli ultimi dieci minuti sono caratterizzati da una leggera prevalenza dei bianco-neri i quali al 40 ottengono con Bartesaghi la prima segnatura.

La ripresa viene pure giocata in dieci uomini per parte non avendo concesso l'arbitro, dietro domanda dei dirigenti delle due società, il ritorno in squadra di Zilli e Giuge.

Tuttavia il gioco riprende animato specie da parte dei Veneziani i quali sferrano una brillante ed ammirata controffensiva per conseguire il pareggio. Questo infatti sopraggiunge all'8' per merito di Mion il quale, ingannato Palmano con una magistrale finta, mette in rete da pochi passi.

I calci d'angolo non si contano più chè si susseguono in numero assai rilevante; tuttavia i risultati di essi non muteranno le segnature.

Si giunge così al 32' nel qual momento Frossi con una decisa fuga personale riesce a portare in vantaggio la propria squadra collocando in rete un bellissimo pallone.

Al 40' lo stesso Frossi ripete l'azione che gli fruttò il punto. Senonchè Roggero gli si getta coraggiosamente tra i piedi deviando il pallone in angolo. Nello scontro però l'agile portiere veneziano riportò una contusione al capo che lo costrinse ad abbandonare il posto per essere sostituito da Gorini: il quale però non venne soverchiamente impegnato.

G. P. di Mezzofondo

Vittoria di Gino Angelini nella I. eliminatoria friulana

Colla partecipazione di parecchi preparatissimi concorrenti si è effettuata, con partenza ed arrivo al polisportivo Moretti, l'annunciata prima eliminatoria friulana del Gran Premio di Mezzofondo organizzata dall'A. S. Udinese con il patrocinio del Comitato Provinciale della Fidal rappresentato dal suo attivo presidente perito Luigi Dal Dan e signor Giuseppe Grinovero i quali disimpegnarono pure le operazioni preliminari della gara sorvegliandone poi lo andamento.

La gara riuscì interessante ed emotiva per l'impegno profuso da ogni singolo concorrente e si risolse colla meritata vittoria dell'Udinese Angelini, per frazione di secondi, sul forte e degno avversario Lodolo.

Il tempo ottenuto dal vincitore è buono se si tien conto dell'infelice stato della pista ippica, nella quale la gara si è svolta, tutta pozzanghere e avvallamenti in dipendenza delle recenti pioggie. L'Angelini possiede uno stile piacevole e redditizio che gli permette un notevole risparmio di fiato e conseguentemente di compiere «performances» significative.

Il secondo arrivato. Lodolo del terzo Sestiere, ha riconfermato le sue buone qualità di corridore forte e resistente. Peccato però che non sappia correggersi dalla troppo pesante andatura.

Al «via» prende il comando Angelini seguito da Blasoni, Tondolo, Lodolo e Mazzocco il quale trova subito eccessiva l'andatura e preferisce disertare. Lodolo al secondo giro strappa il comando ad Angelini e forza l'andatura. Il gruppo tuttavia non si snoda. Soltanto Tondolo cede e si ritira.

All'ultimo giro riprende il comando Angelini ed opera uno scatto al quale solo Lodolo resiste per qualche tratto.

Ecco peraltro l'ordine d'arrivo.

1. Angelini Gino dell'A. S. Udinese che a compiere i tre chilometri del percorso impiega 10'23";
2. Lodolo Angelo del III Sestiere in 10'25" e quattro quinti;
3. Blasone Aldegardo del V Sestiere.

Seguono altri in tempo massimo.

Nel ciclismo friulano

Il Gran Premio Dei
Codutti all'eliminatoria Veneta
Simpatico gesto di sportivi udinesi

Quest'oggi partirà per Padova il corridore concittadino di quarta categoria Eugenio Codutti del C. C. Udinese «G. Gorin» onde prender parte colà domani alla finale del Gran Premio «Dei». Come si ricorderà, il Codutti domenica scorsa ha vinto l'eliminatoria friulana.

*

Merita rilevare come, con alto senso sportivo, alle spese del coraggioso difensore dei colori del Club Ciclistico Udinese "G. Gorin" del IV Sestiere, abbiano provveduto i seguenti, vecchi e giovani, appassionati sostenitori del ciclismo udinese: Industriale Ottavio Del Zotto L. 30; signora Anna Cita, Arturo Missio, Mario Da Vico, Mario Quintavalle, Ernesto Pantaleoni e Ditta Fratelli Turco ciascuno lire 10; G. A. Colonnello, Umberto Di Reggio, Fiorello Guerrazzi e Isidoro Sessich ciascuno lire 5.

II. Popolarissima Allievi

Indetta dal Dopolavoro di Rizzi-Colugna, in occasione dei festeggiamenti annuali, avrà svolgimento la II popolarissima riservata alla categoria allievi.

La gara sarà organizzata dalla Società C. T. «Learco Guerra» del VI Sestiere, e si svolgerà sul seguente percorso: Rizzi-Colugna, Cereseto, Martignacco, San Vito di Fagagna, Rodeano, San Daniele, Fagagna, Martignacco e Rizzi-Colugna. Lo scorso anno (questa gara che tende alla sua annuale tradizione) ha visto un forte lotto di partecipanti, e in complesso riuscì una gara molto combattuta, per la fuga del campione friulano Vittorio Vacchiani, che vinse davanti a De Vit Narciso mentre terzo si classificò Gabrielli di Treviso.

Alla gara potranno prender parte soltanto gli elementi della categoria Allievi e cioè i nati nel 1913, 1914 e 1915, purchè iscritti all'U. V. I.

Le iscrizioni, accompagnate dalla dalla quota di L. 2, si ricevono presso la sede sociale della Società organizzatrice.

Accese battaglie sul fronte dei liberi

Sui vari calciodromi locali e della provincia hanno avuto ieri svolgimento gli incontri in programma dell'interessante torneo Coppa Toro. Ovunque presenziò folto e corretto pubblico. Da rilevare il bel numero di vittorie ottenuto dalle squadre ospiti.

Ecco i risultati:

Itala-*Asda Pordenone 4 a 3
Cotonificio-*Tarcento 3 a 1
Basiliano-*Edera 2 a 0
*Ferrovieri-Pro Feletto 3 a 2
Cussignacco-*San Rocco A 2 a 1
*Olimpia-Ardita 1 a 1
*San Rocco B-Esperia (sospeso)
Albatros-*Campoformido 3 a 1
Cormor-*Pasian di Prato 4 a 2

L'Itala del II Sestiere piega per 4 a 3 l'Asda di Pordenone

(Mibo). — Partita bella, quanto mai entusiasmante ed emotiva.

La squadra del signor Pittoritto ritrova ancora una volta la classicità del suo stile e batte di misura l'ospitante A. S. D. A. di Pordenone dopo 90 minuti di gioco condotti a veloce andatura.

Meravigliosa veramente è stata l'abnegazione con cui gli uomini di Cecotti hanno lottato assillati dal desiderio vivissimo di rompere l'incantesimo del terreno pordenonese.

Tutti gli italini indistintamente hanno profuso nella combattuta tenzone le migliori doti delle loro possibilità; il cuore e lo spirito di sacrificio sono i fattori primi che portarono i canarini alla brillante vittoria.

La squadra neo campione dei liberi ha condotto un match di bellissima marca tecnica con azioni costruite sul perfetto equilibrio delle linee e su sapienti tessiture di passaggi.

Il quintetto di attacco, bene portato dall'insidioso Comini, ha confermato la favorevolissima impressione data nell'ultimo campionato dellUlic.

La mediana, imperniata su Cecotti, ha lavorato con la solita attività offrendo alla prima linea innumerevoli ottimi palloni.

Deciso, diremo meglio inesauribile, il trio estremo.

L'A. S. D. A. ha favorevolmente impressionato. Essa ha svolto un gioco nitido e veloce all'attacco, mentre la difesa apparve sfuocata.

* *

La partita bene diretta dall'arbitro rag. Franceschinis ha avuto inizio alle 15 su un tereno pesante e viscido.

Palla al Pordenone. Immediata sua discesa in linea e goal per opera di Polesel. Siamo appena a 15 secondi dall'inizio. L'Itala, sferzata, parte decisa. Buone occasioni vengono però sciupate dai suoi avanti per la pesantezza del terreno e per troppa precipitazione. Un palo salvatore al 16' non permette all'Itala di pareggiare. Al 25' l'A. S. D. A. mette in pericolo la rete italina con una velocissima azione. L'Itala però preme ed il pareggio non tarda a venire. Un bel cross di Stacco al 39' viene raccolto da Comini e rovesciato in rete.

La ripresa vede l'Itala farsi minacciosa più che mai. Al 3' Mestroni fugge ed opera un magnifico traversone che batte inesorabilmente il portiere del Pordenone.

La superiorità degli uomini del secondo sestiere di concreta nuovamente all'8' con un bel punto segnato da Stacco dal limite dell'area di rigore. L'A. S. D. A. a questo punto aumenta rabbiosamente il ritmo del suo gioco ed ottiene al 17' il secondo goal per opera di Coassin. Al 31' però l'Itala aumenta il suo bottino con il quarto punto segnato su azione in linea dal centro-attacco Comini.

Al 43' l'A. S. D. A. segna il terzo punto con un forte tiro operato da Cossarin. La fine trova l'Itala all'attacco.

Scroscianti applausi del numeroso pubblico presente salutano gli artefici della brillante contesa.

Schieramento delle squadre:

ITALA II SESTIERE: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro, Ceccotti (cap.) e Romanelli; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

A. S. D. A.: Rossi; Bortolossi e Stra; Pressi, Marini e De Lorenzi; Cossarin, Polesel, Fabbro, Darbo e Vismano.

Italia B - Francia Sud - Est 2 a 0

ALESSANDRIA, 19. — Circa 12 mila spettatori, autorità civili, militari e sportive hanno assistito all'odierno incontro tra le squadre del sud-est della Francia e la nazionale italiana B

Nonostante una leggera pioggia che cade durante l'incontro, il terreno è ottimo. Grandi applausi salutano le due squadre al loro ingresso nel calciodromo. Esse si schierano nella seguente formazione:

FRANCIA SUD-EST: Roux; Imocker e Antoine; Hornjls, Kausar e Cler; Durand; Beck, Rolhion, Alcazar e Kalix.

ITALIA: Cavanna; Innocenti e Gasperini; Avalle, Colombari e Varglien; Cattaneo, Vojack, Wolk, Mazzoni e Chini.

Arbitro lo svizzero signor Mercett.

I francesi attaccano subito vigorosamente con gioco volante e veloce, minacciando la rete italiana. La difesa però libera con sicurezza.

Quindi sono gli italiani ad attaccare, tutto il primo tempo è una alternativa di azioni nei due campi che però non conducono a risultato concreto ed al riposo le due squadre sono alla pari: 0 a 0.

I francesi hanno lievemente prevalso.

Nel secondo tempo invece, il predominio è degli italiani che sono in prevalenza all'attacco impegnando seriamente la difesa avversaria. Finalmente al 30.o minuto, concludendo un'azione personale, il centro attacco Wolck dribblato il terzino Smocker si porta a breve distanza dalla porta francese e con forte tiro batte il portiere avversario, segnando il primo punto.

Tre minuti dopo, a conclusione di una brillante azione, l'ala destra italiana Cattaneo, con un tiro potente, segna in angolo un nuovo punto.

La squadra francese ha bene impressionato col suo gioco e si è dimostrata particolarmente forte nel portiere e nei terzini.

Degli italiani fortissima la difesa, la linea mediana invece non è stata molto efficiente, mentre nell'attacco ha saputo tessere buone azioni e si è notato a volte un gioco confuso.

La Coppa Piccilli rimandata

Il C. R. V. dell'U. V. I. signor Vittorio Tomelleri stante che domenica prossima avrà effettuazione la Popolarissima di Treviso ha deciso di sospendere lo svolgimento della classica friulana «VIII Coppa Piccilli» in programma per la medesima giornata, e di riserbarsi la scelta della nuova data di effettuazione.

Torneo palla rilanciata

Nell'ampia e magnifica palestra udinese di via dell'Ospedale, gremitissima di pubblico, si è avuto ieri verso le ore 17.30 l'epilogo dell'interessante torneo di palla rilanciata riservato ai Balilla delle scuole Medie Inferiori e valevole per il titolo di campione friulano 1931.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

Il campionato riservato ai cadetti dei Sestieri di Udine ha ieri aperto le ostilità offrendo, nei vari incontri, episodi di rispettabile tecnica e mettendo in luce il grande spirito agonistico di ogni singola unità:

Ecco i risultati:

kItala-Ardita 5 a 1
*Giovinezza-S.Osvaldo 2 a 0
*Olimpia-Pasian di Prato 2 a 1.

*

*Monfalcone - Liguria 1 a 1

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO